

## **Comunicato stampa**

### **Foreste europee: fornitrici di energia rinnovabile ed acqua potabile**

Una dichiarazione ministeriale e due risoluzioni hanno concluso la quinta Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (CMPFE), che si è tenuta a Varsavia nei giorni 5 - 7 novembre 2007. I documenti prodotti sono il frutto di quattro anni di lavori hanno dato seguito alle attività ed obiettivi che si sono succeduti – da Strasburgo (1990) fino a Vienna (2003) - allo scopo di definire una posizione europea in materia di gestione sostenibile delle foreste in armonia con altre iniziative internazionali sulla conservazione dei boschi.

I contenuti sono il frutto del lavoro e dell'impegno di esperti di tutto il mondo - appartenenti anche a organizzazioni intergovernative, non governative ed associazioni di categoria – i quali hanno analizzato lo stato di applicazione degli indicatori che raffigurano la gestione sostenibile delle foreste. Nell'organizzazione della giornata conclusiva e prima della firma della Dichiarazione e delle Risoluzioni, particolarmente apprezzati sono stati gli interventi delle organizzazioni invitate come "osservatori" tra i quali anche quello del Presidente della Fédération Européenne des Communes Forestiers (FECOF) Pierre Grandadam, al quale ha contribuito, assieme a Federforeste, anche l'Agenzia per la Garanzia della Qualità in Agricoltura, organismo di certificazione operante presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige presente alle 3 giornate della Conferenza. Particolare approfondimento hanno ottenuto scottanti argomenti quali il commercio illegale di legname, i valori culturali legati alle foreste, impatto dell'innovazione nel settore forestale sullo sviluppo di aree rurali.

Gli impegni, adottati da 38 Paesi firmatari della CMPFE, tendono a rafforzare le sinergie e a promuovere un bilanciamento tra la dimensione economica, ecologica e socio-culturale delle foreste europee nonché un'integrazione delle attività tipiche del comparto con quella di altre filiere. Con la Dichiarazione di Varsavia, le nazioni firmatarie si impegnano a svolgere delle attività in comune per l'ulteriore implementazione di un'amministrazione sostenibile delle foreste quale elemento indispensabile per lo sviluppo sostenibile generale. Date le inevitabili conseguenze del cambiamento del clima, con la prima Risoluzione "Foreste, Legno ed Energia" – gli Stati si obbligano ad aumentare il ruolo delle foreste nel settore della produzione energetica, ad usare la biomassa forestale come energia rinnovabile e a ridurre le emissioni di gas serra, oltre che a rinforzare le partnership pubbliche e private fra gli operatori della filiera foresta-legno. Nel contempo, le nazioni dichiarano di intraprendere azioni per la mobilitazione delle risorse forestali in una prospettiva intersettoriale. Con la seconda Risoluzione "Foreste ed Acqua" – i Paesi sono chiamati a porre attenzione alle risorse acquifere e alla quantificazione del valore economico della funzione protettiva esercitata dalle foreste sulla qualità d'acqua, sul contenimento dell'erosione del suolo e sul contenimento dei fenomeni alluvionali.